

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

02 Ott 2018

Ponte Genova/2. Buia (Ance): «Ok alle deroghe al Codice, ma si invitino almeno cinque imprese»

A.A.

«Siamo d'accordo - commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, a margine di un convegno alla Farnesina - sul fatto che la situazione eccezionale venutasi a creare dopo il crollo del ponte Morandi richieda soluzioni con misure eccezionali. Dunque, anche se in via generale siamo contrari alle deroghe al Codice per i grandi eventi, in questo caso siamo d'accordo ai super-poter del commissario straordinario».

«Tuttavia - aggiunge - crediamo che in Italia esistano fior fiori di imprese in grado di ricostruire il ponte con le qualifiche necessarie, dunque riteniamo che l'affidamento diretto sarebbe la scelta sbagliata, oltretutto contraria ai principi del diritto europeo. Principi che richiedono l'invito di almeno cinque imprese da parte del commissario. Questa sarebbe la strada migliore».

Il decreto Genova andato in Gazzetta, circa le modalità di affidamento degli appalti, fa riferimento all'articolo 32 della direttiva Ue del 2014, che non indica l'invito alle cinque imprese come obbligatorio nella procedura negoziata senza bando. «Secondo i nostri esperti, però - dice Buia - un minimo di confronto competitivo, anche in casi di urgenza, fa parte dei principi Ue sulla concorrenza».

«Ritengo poi - aggiunge il presidente Ance - che il divieto alle partecipazioni in società autostradali, previsto dal decreto, vada distinto: non si possono escludere imprese solo perché hanno una piccola partecipazione in una concessionaria».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved